

Sul supplemento al Corriere della Sera, "Corriere Lavoro" – anno XI, numero 23 – del 18 giugno 2004, tre articoli, che riguardano, in senso lato, il mondo della scuola, sono assolutamente degni di attenzione, per le implicazioni future alle quali può condurre un'accorta meditazione.

Il primo contributo "Libera circolazione dei saperi: perché spendere montagne di soldi se il meglio dell'istruzione universitaria si può rintracciare gratis sul web?" è a cura di Carlotta Jesi. Vi si legge: "Dimenticate test di ammissione, rette da multimilionari e lettere di referenza firmate dagli accademici più quotati del momento. Il meglio dell'istruzione universitaria, oggi si ottiene gratuitamente su Internet, all'indirizzo [www.ocw.mit.edu](http://www.ocw.mit.edu), il portale su cui, dal settembre 2002, il prestigioso Massachusetts Institute of Technology (Mit) pubblica tutto il materiale didattico dei suoi duemila corsi. A costo zero e senza neppure chiedere agli utenti di registrarsi.

Una pazzia per il centro di eccellenza tecnologica più famoso del mondo in cui una laurea costa 41mila dollari l'anno? «No, educazione open source - spiega al Corriere-Università Jon Paul Potts, communication manager di questo innovativo progetto che propone accesso libero, illimitato e completo alla conoscenza – è una provocazione che negli ultimi due anni è stata accolta da altri atenei del mondo». A gennaio il consorzio di università spagnole Universia ha iniziato a tradurre in spagnolo e portoghese tutto il materiale del Mit e nel-

la stessa direzione si stanno muovendo i principali centri del sapere dell'Europa e del Medio Oriente, sollevando ovunque la stessa domanda: serve davvero un pezzo di carta come la laurea quando puoi ottenere gratis il meglio del sapere in circolazione? Al Mit, lasciano che siano i numeri a rispondere.

L'indirizzo, imperdibile, è [www.ocw.mit.edu](http://www.ocw.mit.edu). E' il portale del Mit da cui è possibile scaricare i suoi corsi, divisi per argomento e, quindi, per tipo di materiale didattico: dispense, video delle lezioni, letture consigliate etc. il Mit non è l'unica università ad offrire corsi di alto livello aperti a tutti gli internauti.

Su questo sito, [www.opencourse.info](http://www.opencourse.info), trovate un elenco degli atenei americani che credono nella libera circolazione della conoscenza. Da quello di Stanford a quello dell'Oregon".

Un secondo contributo, non firmato, dal titolo "Prove tecniche all'italiana" ci informa che "serie numeriche di matematica applicata e funzioni di ingegneria elettronica non sono le uniche materie open source disponibili sul web. Dal dicembre 2003, anche il meglio della didattica umanistica scorre su Internet: all'indirizzo

<http://dspace-nipr.cilea.it:8080>, la biblioteca digitale creata dall'Università di Parma per dare accesso al materiale didattico della sua facoltà di Lettere e Filosofia.

Il terzo contributo, a cura di *Maverick*, pone il dito su una piaga dolorosa che affligge tutta la scuola italiana, dalla primaria alla secondaria di II grado ed in-

veste il problema della valutazione, troppo autoreferenziale, del sistema scolastico del nostro Paese. Scrive *Maverick*: "Qualche settimana fa vi abbiamo raccontato la storiaccia dei diplomi venduti e comprati, sollevando il problema della composizione delle commissioni degli esami di maturità come una delle possibili cause dei mancati controlli. Ora, in piena maturità, risolviamo il problema, alla luce dell'anomalia italiana. Infatti, negli altri Paesi, dalla Francia alla Germania, al Regno Unito, le commissioni d'esame sono presidiate da membri esterni. E le stesse prove di esame sono preparate da organismi esterni e indipendenti. L'anomalia italiana sta dentro questo problema, - corollario di altri. La scuola italiana non ha un vero sistema di valutazione. I test dell'Invalsi sono somministrati dagli stessi insegnanti, che sanno che, valutando gli studenti, in realtà valutano se stessi. Si dà così il caso che il riconoscimento del titolo avvenga in modo autoreferenziale. Mentre, in ogni scuola valutativa, la certificazione può essere data serenamente solo da terzi. Gli insegnanti conoscono gli studenti e li sanno valutare. Ma quando c'è di mezzo una certificazione, la valutazione deve essere indipendente.